

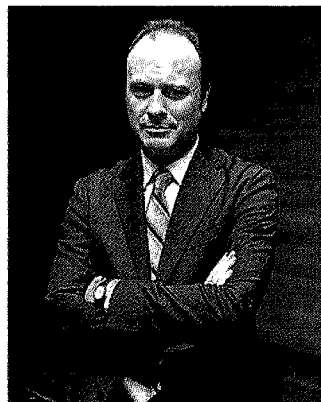
Le statistiche

Il progetto Erasmus? Una fucina di manager

Dopo la laurea in Giurisprudenza alla Statale di Milano (1.178 studenti in partenza quest'anno), ha lavorato nello staff per la campagna elettorale di Hillary Clinton. Mattia Tarrelli, classe 1990, è stato assunto perché grazie al programma Erasmus in Spagna ha approfondito la conoscenza del mondo ispanico. Ora lavora all'Onu e in novembre tornerà per le fasi finali della campagna. Mentre Alessio Russo, laurea triennale in Ingegneria informatica all'Università di Genova e attualmente laureando in Ingegneria dell'automazione al Politecnico di Milano, ha trascorso il suo Erasmus a

Stoccolma al Kth Royal Institute of Technology, una delle migliori università nel campo della robotica e dell'elettronica. Solo due esempi di ragazzi brillanti che hanno scelto di aggiungere al proprio curriculum il programma europeo.

Dai dati raccolti dalla Liuc, tra gli «erasmiani» si può notare una minore disoccupazione e una maggiore presenza nei ruoli manageriali (70%). A imprenditori e manager vengono infatti richieste competenze trasversali e la «contaminazione» con altre culture, attraverso un'esperienza di mobilità, tutti fattori che favoriscono la carriera. Alla Bocco-



Stefano Caselli (Bocconi)

ni, che prevede non solo il progetto Erasmus per i suoi alunni ma anche uno scambio con 259 atenei di tutto il mondo, i giovani che «emigrano» sono il 30%. «L'obiettivo per il 2020 è mandarne all'estero il 50%, perché se una volta era soprattutto una bella esperienza umana oggi deve far parte del bagaglio educativo» spiega Stefano Caselli, prorettore agli Affari Internazionali. Anche

alla Luiss è aumentata negli ultimi sei anni la mobilità degli studenti in uscita (+45%). Previste inoltre scholarship finanziate da alumni Luiss come Riccardo Zacconi, amministratore delegato di Candy Crush, che sostiene gli studenti in difficoltà economica, per Double degree in General management a Shanghai. In crescita poi gli studenti Erasmus all'estero: +23%.

Il primato per mobilità in Italia spetta però all'Alma Mater di Bologna (secondo posto in Europa), dove i fondi della Ue sono in aumento e le borse diventano più ricche: da 2.500 a 3.250 euro per i vincitori del bando Overseas (3/6 mesi nei Paesi extra Ue). Infine le destinazioni preferite sia dagli studenti della Bicocca (488 in partenza) sia da quelli della Cattolica (630 tra Milano e Roma) sono Spagna e Francia.

Irene Consigliere

 Irene Consigliere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

